



«La società preconsumistica aveva bisogno di uomini forti, e dunque casti. La società consumistica ha invece bisogno di uomini deboli, e perciò lussuriosi»



sto sistema economico, oltre a prevedere terribili sperequazioni sociali, ha un costo elevatissimo per l'ambiente: «Si parla dell'impronta del carbonio, ma l'impronta di ognuno di noi è molto più grande, sia dal punto di vista sociale sia da quello ecologico. Il guaio è che, nel nostro mondo incantato, sappiamo poco sulla natura delle nostre impronte. Succede tutto in luoghi così lontani. Le persone e l'inquinamento che rendono possibile il nostro stile di vita rimangono per noi invisibili».

SULLE PROPRIE TRACCE

Da tali considerazioni è nata l'idea di questo libro: «Scopo del mio libro è di scoprire il mondo nascosto che ci permette di portare avanti il tenore di vita a cui siamo abituati. Per farlo, ho esplorato i confini della mia impronta individuale». Così Fred Pearce ha viaggiato in tutto il mondo per scoprire da dove vengono il cotone della sua maglietta, il caffè nella sua tazza, i suoi scampi al curry, il computer sulla sua scrivania, il telefonino che tiene in tasca. «Volevo capire in questo modo se avrei dovuto vergognarmi dei miei acquisti e del loro impatto sul pianeta o se avrei potuto essere fiero di aver contribuito ad aiutare alcune economie locali sostenendo delle comunità in difficoltà».

Nel libro l'autore dà conto, in maniera avvincente a metà tra il reportage e l'inchiesta, dei suoi viaggi per il mondo sulle tracce di vari oggetti e delle loro storie. Ha percorso 180 mila km ed è stato in più di 20 paesi per raccontare realtà le più diverse: dalle foreste pluviali africane ai deserti dell'Asia centrale, dalle aziende che sfruttano i lavoratori del Bangladesh alle fabbriche cinesi di computer, dalle favelas di Rio alle zone di pesca dell'Oceano Atlantico. ●



Psicologia

La memoria dei vecchi



Le età della memoria. Nostalgia, ricordi, dimenticanza
Douwe Draaisma
Trad. di Franco Paris
Con un'intervista a Oliver Sachs
pagine 135, euro 15,00
Bruno Mondadori

In vecchiazza diventiamo emigranti: anche se siamo rimasti sempre nello stesso luogo, i nostri ricordi ci dimostrano che non siamo più nella terra della nostra infanzia. Alla memoria dei vecchi è dedicato il nuovo stufio dello studioso di fama internazionale dei meccanismi della memoria, docente all'Università di Groningen.

Storie

Al fondo del Nordest



Padroni a casa nostra. Perché a Nordest siamo tutti antipatici
Gian Mario Villalta
pagine 147
euro 16,50
Mondadori

Gli abitanti del Nordest sono davvero intolleranti e chiusi nei loro pregiudizi, ossessionati dagli «schèi», facili al lamento e incapaci di lasciarsi andare alla gioia di vivere? L'autore, uno del Nordest, scandaglia le ragioni storiche che hanno alimentato il malessere in quest'area del Paese.

Architettura

Città sobrie e naturali



L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà
Yona Friedman
Trad. di Giulietta Fassino
pagine 167 (con ill.), euro 16,00
Bollati Boringhieri

Di fronte agli attuali problemi di impoverimento e di esaurimento delle risorse diventa indispensabile un'architettura «povera» che riscopra i valori naturali e le tecniche compatibili con un modo di vita più sobrio. È questa l'architettura di sopravvivenza, che prova a modificare il modo in cui l'uomo si serve delle cose.

Per bambini

Vita di una matematica



Numeri e poesia. Storia e storie di Ada Byron
Simona Poidomani
Illustrazioni di Pia Valentini
pagine 95
euro 12,00
Editoriale Scienza

Cresciuta dalla madre nel timore che si appassionasse alla letteratura, come il padre, Ada Byron ricevette fin da bambina un'istruzione severa e prese lezioni da alcune tra le prime scienziate del tempo. Storia di una donna particolare per le bambine che vogliono crescere... ●

Giuseppe Solardi

La poesia di una vita



Colloqui con Amleto
Giuseppe Solardi
Prefazione di Silvio Ramat
pagine 250
euro 20,00
Spirali

Colloqui con Amleto è la più completa raccolta del poeta friulano. Finora Solardi aveva pubblicato solo sulle riviste i lavori che erano stati apprezzati da maestri come Giovanni Raboni, Mario Luzi, Carlo Cattaneo, Carlo Bo e Geno Pampaloni. Ora, gli scritti su Solardi sono inseriti nel volume che raccoglie la sua intera produzione: oltre centocinquanta poesie, introdotte da un breve scritto di Silvio Ramat. Poesia, quella di Solardi, nella quale le parole hanno un peso suppletivo, una poesia lavorata a lungo e, per dirla con Vigorelli, «non imitativa, non pronta alle mode. Matura e acerba, fondata e pur slegata, con una patita razionalità» che lascia comunque affiorare la sentimentalità repressa».

«Che un flusso di parole steso / su una carta non sia / soltanto tessitura di segni / o di verbali armonie: / che soltanto tale non resti. / Che sia piuttosto quel dire che chiamiamo / messaggio: almeno per qualcuno / che mentre va per la sua strada, / si orienta unicamente confidando / nelle solitarie idee / baluginanti nella sua mente». In questi versi c'è l'essenza di Giuseppe Solardi, poeta schivo e allo stesso tempo nel mondo, che cerca la poesia nel gesto del dire, piuttosto che cercarlo nella ricerca delle forme del dire. ●